

**MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE
E DEI CONSULTORI
alla neo PROVINCIA CAMILLIANA DELL'INDIA
30 gennaio - 8 febbraio 2016**

*Cercare il volto di Dio in ogni cosa, in ogni persona, in ogni tempo,
e la sua mano in ogni avvenimento:
questo è ciò che significa essere contemplativi nel cuore del mondo.*
Beata Teresa di Calcutta

*Le persone consacrate sono chiamate ad esercitarsi nel 'pensiero aperto'.
Il confronto con le culture e i valori di cui siamo portatori allena
la nostra vita ad abbracciare le differenze e a leggere in esse i segni di Dio.
La sapienza intelligente e amorosa della contemplazione
allena ad una visione che sa valutare, accogliere, riferire ogni realtà all'Amore (n 55).
Contemplate. Ai consacrati e alle consacrate sulle tracce di bellezza.
Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica*

Caro p. Baby Ellickal,
Provinciale della Provincia Camilliana Indiana
Membri del Consiglio Provinciale e tutti i Confratelli Camilliani di India

Salute e pace nel Signore della nostra vita!

In occasione della erezione canonica della Provincia Camilliana Indiana, ho colto questa opportunità non solo esclusivamente per partecipare alla cerimonia, ma anche per completare la mia visita fraterna alla allora Vice-provincia dell'India, che avevo iniziato durante il mese di aprile 2015. In questa visita, ho avuto il privilegio di essere accompagnato da altri due membri della Consulta generale: p. Gianfranco Lunardon, Segretario generale, il quale visitava l'India per la prima volta; e p. Aris Miranda, Consultore per ministero, che mi aveva accompagnato già in occasione del mio primo passaggio in terra indiana. Ho potuto visitare altre quattro comunità: *Nagpur* (seminario minore), *Hyderabad* (comunità impegnata nel ministero), *Eluru* (seminario minore) e *Aluva* (comunità di carattere ministeriale).

L'erezione canonica di una Provincia è un evento ufficiale che segna il passaggio di una delegazione religiosa dotata dei requisiti minimi allo *status* di Provincia, come previsto dalla Costituzione e dagli Statuti dell'Ordine: 1) numero sufficiente di religiosi e di comunità, 2) consistenza economica, 3) sviluppo adeguato delle attività apostoliche (cfr. Cost. 93). Anche se i numeri hanno il loro peso nel definire una Provincia, questo elemento non è esclusivo. Gli elementi più determinanti che vi definiscono "Provincia" sono il vostro desiderio di contribuire a una *governance* efficiente dell'Ordine e la disponibilità a rispondere con compassione e competenza alle esigenze pressanti del nostro ministero, testimoniando la misericordia di Dio di fronte alla sofferenza dei poveri malati e rispondendo ai nuovi segni dei tempi. (cfr. Cost. 92). Inoltre, questo passaggio canonico non è l'annuncio di indipendenza da parte di qualcuno, ma piuttosto la conferma dell'autonomia e della capacità di governare in vista della condivisione della visione dell'Ordine, incarnata nel nostro carisma.

Sono trascorsi trentacinque anni da quando il primo religioso camilliano ha messo piede in India, secondo il mandato del Capitolo Provinciale della Provincia Lombardo-Veneta, nel 1980. P. Antonio Crotti ha piantato e nutrito questa missione con l'aiuto di altri missionari camilliani italiani e di alcuni collaboratori locali (sacerdoti diocesani e religiosi). Da allora, la missione ha dimostrato una notevole crescita in termini di numero di vocazioni, di iniziative e di capacità, e nella tensione costante necessaria ad accompagnare questa missione fino a raggiungere il suo pieno *status* di Provincia (2 febbraio 2016). Sono stato un testimone di questo processo: durante la mia prima visita fra voi – 17-27 aprile 2015 – abbiamo discusso proprio la mozione dell'allora Vice-provincia Camilliana Indiana di poter accedere allo *status* di Provincia. Ricordo

bene durante la mia visita fraterna alle diverse comunità, in particolare nell'area sud del paese, il vostro entusiasmo di fronte a questa nuova tappa per la vita della missione in India.

In questo messaggio vorrei focalizzare tre aspetti salienti di questa nuova Provincia: a) il nuovo slancio della Provincia b) la sua forza e le sue opportunità, c) le sfide che si fanno sentire e che hanno bisogno di essere affrontate.

La nuova Provincia

La nostra Costituzione definisce con chiarezza quali sono gli elementi che articolano la struttura chiamata *Provincia*. “*Per un governo più efficiente e perché si provveda meglio agli impegni del nostro ministero, secondo le particolari condizioni sociali e locali, l'Ordine si divide in province*” (Cost. 92). Come ho già detto, questo non è semplicemente un gioco di numeri. L'erezione al rango di Provincia è sempre in vista delle pressanti esigenze del nostro ministero che richiede una *governance* efficiente, al fine di tutelare l'interesse delle persone malate, delle comunità e dell'Ordine, proclamando il Vangelo della misericordia e la guarigione delle loro infermità con il *farmaco* (compassione) del Buon Samaritano, secondo l'esempio di san Camillo de Lellis.

In questi 35 anni di esistenza, ho notato la crescita enorme ed impressionante di questa provincia specialmente nei settori della formazione e del ministero. La missione ha realizzato una buona piattaforma di partenza con la chiara visione di assicurare anzitutto un'ottimale formazione dei candidati che saranno poi in prima linea sul fronte ministeriale nel prossimo futuro. Allo stato attuale, ci sono sei case di formazione: 3 seminari minori nel nord e sud del paese, una casa per gli studenti di filosofia, il noviziato ed il teologato con 97 candidati (pre-novizi) e 3 professi temporanei (post-novizi). Allo stato attuale ci sono 53 religiosi professi solenni impegnati nei vari ambiti ministeri della Provincia: centri sanitari e comunità di accoglienza per le persone infette da HIV/AIDS e per bambini ed adulti fisicamente e mentalmente disabili, impegno pastorale nella formazione sanitaria, animazione in Diocesi e nella Conferenza Episcopale, ministero in cappellania, centri sociali per anziani, indigenti e malati terminali, animazione spirituale attraverso ritiri e predicazione di evangelizzazione, promozione della salute, risposta alle emergenze determinate da disastri. Questa pluriformità del ministero camilliano in India ha rivelato il vostro alto livello di consapevolezza e la risposta adeguata alle esigenze pressanti del nostro tempo con grande discernimento in riferimento alle risorse (umane e finanziarie) a vostra disposizione.

Vale la pena ricordare qui la vostra risposta creativa ad una delle più grandi pandemie sociali del passato, l'HIV/AIDS. In questo ambito, avete dimostrato il vostro coraggio e la capacità di combattere questa malattia con una visione integrale delle cure offerte alle persone infette. Si tratta di un modello di cura conosciuto e molto apprezzato in India e all'estero. Avete contribuito a perfezionare questo tipo di cura. Siete rimasti aperti alle nuove sfide ed avete osato rispondere ad esse con fiducia, confidando nella capacità e nelle potenzialità di ciascuno (cappellania, animazione spirituale, risposta ai disastri, iniziative di promozione della salute, ...). Inoltre, avete manifestato una generosità senza precedenti verso le Province e le Delegazioni dell'Ordine con l'invio di 18 religiosi per una missione all'estero (Irlanda, Austria, Italia, U.S.A., Uganda). Avete anche partecipato alle missioni di più breve durata dell'Ordine, organizzate dalla *Camillian Task Force* (CTF), ora denominata *Camillian Disaster Services International* (CADIS).

Le sorgenti della vostra forza

Guardando la situazione attuale di questa nuova Provincia, mi sono chiesto da dove avete attinto tutta questa energia, coraggio e dinamismo. Dal fatto evidente che voi siete tutti giovani ed entusiasti? O perché il "*periodo di svezzamento*" (quando i missionari stranieri sono partiti) è terminato in fretta e avete dovuto cominciare in fretta a testarvi e a mettervi alla prova? O è a causa delle pressioni sociali o della cultura

dell'apprendimento che sta spingendo la crescita dell'India, fino a renderla la terza più grande economia del mondo in meno di due decenni da oggi? Ci devono essere diversi motivi e fonti di questa forza e vitalità, ma non mi concentrerò tanto su questi dettagli. Qui, mi si permetta di sottolineare certi valori che animano questa Provincia e che alimentano la sua esistenza. Questa potrebbe essere anche un'utile esperienza di apprendimento per le giovani ed emergenti Province dell'Ordine, in un prossimo futuro.

Ci sono voluti quasi sedici anni per i Camilliani in India per costruire le fondamenta e la parte più essenziale di questa Provincia, cioè la formazione dei candidati, e solo successivamente si sono organizzati per i ministeri specifici a beneficio dei malati. Molta energia e risorse sono stati investiti nel settore della formazione. Sono state articolate sei case di formazione, in una posizione strategica. Questa è una strategia ben ponderata per garantire il futuro di questa missione. Sono stato stupito nel sapere che i primi formatori non erano Camilliani, ma religiosi di altri istituti, che hanno creduto nella crescita non solo delle rispettive comunità religiose, ma della Chiesa nel suo insieme. Avete ricordato p. George Padannamackal, *Order of Carmelites* (1983-1984) e p. Paolino Vadakkepattany, religioso benedettino (1984-1990). Ci sono stati anche dei sacerdoti diocesani che si sono fatti carico della vostra formazione spirituale.

A questa Provincia fin dall'inizio è stato insegnato a coltivare il senso di apertura e di accoglienza di fronte ai segni ed alla provvidenza di Dio. I più grandi doni che il Signore ha riversato in questa Provincia fin dal suo inizio sono le persone – Camilliani e non-Camilliani – che vi hanno nutrito e formato per diventare autentici discepoli di Cristo seguendo l'esempio di san Camillo de Lellis. C'è una famosa canzone di un compositore sconosciuto dal titolo *“Le persone sono doni”*: *“Le persone sono doni di Dio per me, che vengono tutti incartati in modo diverso. Alcuni sono semplici, altri forti, ma l'involucro non è il dono”*. Avete imparato a fidarvi, a credere e a condividere il dono delle persone. Quando ti fidi degli altri, impari anche la fiducia in te stesso. È la fiducia reciproca e la disponibilità che vi ha la Provincia che siete allo stato attuale. Questo è uno dei vostri elementi di maggiore forza.

Vi è stato insegnato ad essere coraggiosi e ad essere pronti a correre dei rischi. Siamo consapevoli del fatto che non è facile per un missionario ottenere il visto d'ingresso in India tranne che per motivi di studio: tale possibilità è concessa solo per un breve periodo di tempo, rinnovabile più volte. La Provvidenza divina è stata per voi la guida che vi ha accompagnato nella maturazione di una visione chiara e nell'intenzione di rendere la presenza camilliana in India, una presenza significativa nella Chiesa e testimoniantе nella società in generale. Il vostro ex superiore provinciale p. Vittorio Paleari nel suo messaggio augurale, ha dichiarato: *“Ogni scelta comporta elementi di rischio; se non vi è alcun rischio, significa che la nostra fiducia si fonda troppo su ragionamenti umani e poco sul mistero di Dio che chiama, incoraggia e ci invita anche oltre ogni nostra comprensione”*. Questo atteggiamento, che è quasi come un *“salto all'assurdo”* si riflette nella pluriformità del vostro ministero. Avete cercato di offrire risposte ai grandi malesseri del nostro tempo, fino alle attuali sfide poste dal cambiamento climatico che ha causato immense sofferenze nelle persone più vulnerabili, provocando la morte di centinaia di migliaia di vite innocenti, ogni anno. Il coraggio di assumersi la responsabilità dei rischi è la vostra più grande forza e la risorsa che costruisce la speranza di Dio in voi.

Un altro aspetto, degno di nota, è il sistema di governo della vostra Provincia: non sono consentite scelte o decisioni individualiste in tutte le vostre iniziative. Si stanno raccogliendo i frutti della fiducia che è stata seminata in voi. Sono state moltiplicate le vostre *mani* (costruendo e confidando sulle reali capacità individuali dei Confratelli), al fine di raggiungere un maggior numero di uomini e donne tra i più trascurati nella società e, allo stesso tempo alimentando il *corpo* (la struttura unitaria della Provincia), inteso come la sorgente di forza e di energia che fornisce sostegno per le mani in modo che esse possano continuare a raggiungere e ad estendersi verso agli altri. Avete offerto la possibilità ai Confratelli a sviluppare sé stessi attraverso lo studio specialistico, per gestire le responsabilità di *leadership* già in giovane età e per poter esprimere la propria creatività fedele alla nostra visione carismatica camilliana.

Nel messaggio per la XXIV Giornata Mondiale del Malato (anno 2016), riflettendo sul primo miracolo di Gesù a Cana, papa Francesco ha attribuito enorme valore al ruolo dei servi che avevamo riempito d'acqua le giare prima che Egli la trasformasse in vino buono. Per combattere le conseguenze della malattia nella nostra società odierna, abbiamo bisogno di maggiore collaborazione (lavorare insieme rispettando la capacità di ciascuno su un obiettivo comune) di cooperazione (impegno d'insieme anche se si opera individualmente ma in tensione verso un obiettivo comune). Questo è del tutto evidente nel vostro ministero in cui sono coinvolti diversi protagonisti: laici e religiosi, cristiani e non cristiani.

Se scaviamo più a fondo, questi vostri punti di forza funzionano e generano frutti perché alimentati dal vostro profondo sentimento spirituale. Siamo consapevoli del fatto che una delle caratteristiche predominanti della vostra cultura è la distinzione sottile tra la vita spirituale e la vita ordinaria. Questa caratteristica viene ulteriormente alimentata ed arricchita nella vostra vita come persone consacrate. Avete strutturato un *team* di animatori spirituali della Provincia e un segretariato per la vita spirituale e comunitaria. Questo elemento conferma ulteriormente la dinamicità e la gioia delle vostre giovani esistenze. Io stesso ho potuto percepire la vostra gioia e il vostro entusiasmo. Questa iniziativa molto importante può essere estremamente stimolante per tutti i religiosi nell'Ordine.

Non ci sono spazi vuoti ma molte opportunità di crescita

I punti di forza interiore che coltivate stanno dando i loro frutti nella vostra presenza ministeriale in India e all'estero. Per la cronaca, dal 1996, anno in cui avete inaugurato la prima casa per anziani, chiamata *Snehadaan* a Bangalore, ora la vostra presenza è testimoniata in nove differenti aree ministeriali: a] il ministero pastorale della salute e la cappellania ospedaliera (4); b] l'animazione spirituale (2); c] i centri sanitari e comunitari per l'HIV/AIDS (7), d] il centro di assistenza sanitaria per persone con disabilità mentale e fisica (1); e] centri sociali e comunitari (3); f] animazione sociale e pastorale del mondo della salute (4); g] ministero di intervento nelle calamità (1); h] cura dell'animazione della pastorale della salute nella chiesa locale; i] iniziative di promozione della salute (3) e missioni all'estero di alcuni religiosi (18). Con questi numeri, state esplorando le immense possibilità di testimonianza della misericordia, annunciando e vivendo la compassione di Dio verso i più sofferenti e verso le persone vulnerabili.

Considerando le esigenze e le sempre mutevoli condizioni sociali, ciò potrebbe essere fonte di stanchezza per alcuni di voi o per la maggior parte di voi. Ciò esige il buon senso nella gestione del tempo e il bilanciamento delle attività ministeriali, personali e spirituali. Molte delle vostre comunità sono composte da soli due religiosi: ciò è tipico della situazione reale delle missioni. La nostra Costituzione parla di almeno tre membri per ogni comunità. A parte questo fatto, alcune comunità hanno attività di sensibilizzazione, vale a dire, che i religiosi sono impegnati in attività ministeriali all'interno dell'istituzione – come un centro per le persone che vivono con l'HIV/AIDS, strutture per persone indigenti, case di formazione, ecc ... – e allo stesso tempo fuori dall'istituzione, occupandosi dell'offerta ministeriale e sacramentale nelle parrocchie, in diversi ospedali e conventi di suore, nell'animazione spirituale attraverso la conduzione di ritiri. Inoltre, in questi ultimi quattro anni, alcuni di voi si sono impegnati con un'attività di alcuni mesi, di assenza dalla comunità, per offrire supporto e rispondere ai disastri. Questo dimostra la vostra flessibilità e capacità di organizzazione. Tuttavia, è necessario fare un passo indietro per un po' e riflettere prima di prendere le prossime decisioni. Può essere anche uno stimolo per rivedere le vostre motivazioni ed intenzioni, ed allo stesso tempo per ricaricarvi fisicamente e spiritualmente.

Sensibilizzati dalla commissione provinciale per l'animazione spirituale e comunitaria, avete iniziato la creazione di collegamenti (*networks*) spirituali il cui obiettivo principale è quello di pregare gli uni per gli altri e per ogni altra necessità. Mentre ciò potrebbe essere vissuto singolarmente e spontaneamente, la differenza qualitativa consiste nel fatto che vivete questa dimensione spirituale, collettivamente, in modo

organizzato. Questa scelta spirituale vi sostiene, vi incoraggia l'un l'altro e crea uno stile consolidato. Pregare per l'altro è un grande atto di umiltà, riconoscendo la verità che non siamo nulla e non possiamo fare nulla senza Dio: vi presentate a Lui e vi consegnate con fiducia alla Sua Provvidenza. In considerazione di ciò, mi permetto di suggerire una cosa. Perché non espandere questa rete condividendo questa iniziativa con altre Province, Delegazioni e con il Governo generale dell'Ordine? Non abbiamo dubbi sul fatto che voi preghiate per gli altri: sarebbe molto interessante se si potessero incoraggiare anche gli altri a fare lo stesso, reciprocamente.

Avete sviluppato notevoli competenze anche in fatto di pubblicazioni e comunicazione, utilizzando sia la stampa che il web in tutto il mondo. La comunicazione è tra le tre priorità dell'Ordine da sviluppare in modo particolare nel presente sessennio. L'ampiezza del vostro ministero e lo stile dinamico della vita della Provincia devono essere condivisi e comunicati. Il vangelo stesso ci esorta a non tenere nascosta la lampada luminosa sotto il moggio, ma a metterla in evidenza perché possa illuminare quelli che entrano in casa. Vi esorto a inviare regolarmente all'ufficio comunicazione del Governo generale tutte le buone notizie che raccogliete come frutto della vostra vita camilliana, non semplicemente per aumentare la vostra fama come nuova Provincia, ma per incoraggiare anche altri a fare lo stesso e quindi diventare un veicolo per rafforzare la nostra identità, la nostra percezione di unità attorno al carisma camilliano.

Nel concludere questo messaggio, vorrei esprimere anche a nome di p. Aris Miranda e di p. Gianfranco Lunardon, che insieme con me hanno visitato le vostre comunità camilliane, il nostro *grazie* più riconoscente. Fin dal nostro arrivo, siamo stati veramente toccati dall'accoglienza calorosa, dalla cura che ci avete accordato fino alla partenza per Roma, con spirito di generosità, ospitalità, gentilezza e vicinanza, corrispondendo ad ogni nostra esigenza. La nostra gratitudine si estende in modo speciale a p. Baby Ellickal, per la sua cordiale disponibilità ad essere con noi nelle visite alle comunità, pianificando un ordine del giorno veramente intenso, con più di undici voli in cinque giorni, il passaggio in diversi aeroporti, controlli di sicurezza, tempi di attesa in sale piuttosto affollate, ... al fine di poter aggiungere i nostri confratelli nella loro comunità di vita e di ministero ... Quello che più conta è che alla fine li abbiamo incontrati ed è stato bello essere con loro. Grazie ancora: estendiamo nuovamente le nostre più sincere congratulazioni per il traguardo che avete raggiunto come Provincia.

Possa san Camillo nostro Fondatore e Padre, proteggerci sempre, in questo nuovo viaggio che avete intrapreso come nuova Provincia camilliana del nostro amato Ordine. Maria Salute degli Infermi, interceda per tutti voi davanti al Signore, affinché siate sempre strumenti docili e fedeli del Suo amore misericordioso, diventando una testimonianza vivente della compassione samaritana, nel mondo della salute, per il bene dei malati.

Fraternamente.

Roma, 11 febbraio 2016
XXIV Giornata Mondiale del Malato
Festa della Madonna di Lourdes

p. Leocir Pessini
Superiore generale

p. Aris Miranda
Consultore generale per il Ministero

p. Gianfranco Lunardon
Segretario generale